

Chi è Danny Zampiccoli:

Danny Zampiccoli, Prima Guida alpina del Basso Sarca, comincia ad arrampicare ancora molto giovane iscrivendosi nella primavera dell'83 al Corso Roccia di Arco. Il richiamo del verticale è talmente forte che subito esprime la sua grande passione ripetendo le vie più difficili della Valle del Sarca, talune persino in solitaria. Il desiderio di andare oltre lo porta ad aprire nuovi itinerari con una mentalità alpinistica d'avanguardia; infatti le rocce particolarmente impegnative della Valle del Sarca e delle scogliere del Garda diventano terreno fecondo per la sua creatività .

Negli anni a seguire realizza più di trecento salite su roccia sulle montagne lungo tutto l'arco alpino e quasi tutte di difficoltà estrema. Questo intenso periodo di attività è coronato con il superamento dell'esame di Guida alpina. Ma l'attività di Danny va ben oltre: intraprende numerose spedizioni tra le quali sono da ricordare quella insolita sulle montagne australiane del 1985 e quella in Alaska del 1991 dove assieme a Fabio Leoni, Mario Manica, Giuseppe Bagattoli, Fabrizio Defrancesco e Paolo Borgonovo apre la diretta italiana sul Mont Dikei, la prima via aperta su roccia da una cordata italiana. Nel 1992 Danny è in Patagonia nel gruppo delle Torri del Paine per aprire le vie Il volo del Condor, poi il Cerro Cathedral e Adrenalina verticale dove per la prima volta viene raggiunta l'anticima della torre Nord del Paine. Sempre negli anni Novanta intraprende numerose spedizioni negli stati Uniti nella Yosemite Valley in California con l'apertura di molte vie e nel Canada nel gruppo del Fior di Lotto. La grande attività extraeuropea di Zampiccoli lo portano a vincere nel 1995 il premio Paolo Consiglio (Premio per la migliore spedizione dell'anno). Danny è un arrampicatore straordinario, dotato di grande esperienza e determinazione, doti che gli hanno permesso di superare itinerari su roccia di altissima difficoltà; è anche un alpinista completo e, soprattutto, uomo sensibile e generoso verso chi è in condizione di grande povertà.

Dal gennaio 2000 gestisce con entusiasmo il rifugio Damiano Chiesa sul monte Altissimo.

L'incontro con Danny non sarà solo un'occasione per parlare di montagna, ma sarà soprattutto incentrata sul concetto di coniugare i valori della montagna con quelli dell'impegno a favore delle popolazioni che abitano quelle stesse montagne. È questo il tema principale che interessa l'Associazione Michele Fait, ossia uno sguardo diversificato sul concetto di montagna: la montagna come costituzione fisica di roccia, terra e natura, la montagna dello scalatore e quindi ideale di sfida dell'uomo ai propri limiti terreni, montagna come ambiente di vita di molti popoli e genitrice di tradizioni e cultura e foriera di enormi difficoltà per le popolazioni presenti.

Danny Zampiccoli infatti da anni segue e fattivamente sostiene i progetti di Fausto De Stefani.

Fausto De Stefani è uno dei più importanti alpinisti italiani. Le sue spedizioni si mettono in evidenza soprattutto per l'essenzialità dell'attrezzatura e per l'attenzione che rivolgono ai temi ambientali, è tra i pochi al mondo ad aver scalato senza ossigeno le 14 montagne più alte della terra. Sempre in

prima linea, anche nelle manifestazioni di denuncia del disprezzo ambientale, è tra i fondatori dell'associazione internazionale Mountain Wilderness. Da anni svolge attività divulgative a favore della conoscenza delle tematiche naturalistiche e dei problemi ad esse connessi, con conferenze e mostre didattiche in scuole ed università. Di ampio rilievo ha assunto negli anni, la sua attività di fotografo, per la quale è conosciuto come un raffinato e poetico documentarista di natura e persone.

Da dieci anni inoltre si dedica con grande energia alla realizzazione di progetti umanitari in Nepal, promuovendone lo sviluppo culturale, con la fondazione della Rarahil Memorial School un complesso di scuole primarie e secondarie attualmente frequentate da oltre 1.000 fra bambini e ragazzi poveri e di un poliambulatorio destinato all'intero villaggio di Kirtipur, all'avanguardia dal punto di vista sanitario. Kirtipur è un comune di circa 50mila persone a pochi chilometri da Kathmandu, la capitale nepalese.

La Rarahil Memorial School come detto è un complesso di tre scuole, dalle elementari alle professionali, con un piccolo convitto. Attualmente offre istruzione a ragazzi, dai 3 ai 15 anni. Questo progetto è nato nel 1993, in memoria di 4 giovani nepalesi morti durante gli scontri del '90, in cui movimenti popolari si sono battuti contro il governo per la democrazia del Paese. La scuola è nata per offrire istruzione e ristoro ai bambini meno fortunati, agli orfani o a quelli particolarmente poveri.

La Rarahil Memorial School negli ultimi anni è cresciuta molto, soprattutto grazie all'immenso impegno di Fausto De Stefani, che operando per conto della fondazione Senza Frontiere (Onlus italiana), le dedica gran parte della propria vita. De Stefani raccoglie fondi attraverso serate, manifestazioni ed eventi e soprattutto lavora direttamente sul luogo per sviluppare e realizzare i nuovi progetti legati alla scuola. Grazie a lui, al nutrito gruppo di volontari nepalesi che gestisce il complesso e a tutte le persone che in questi anni si sono date da fare a riguardo, ora è in fase di realizzazione un nuovo edificio che conterrà una cucina, una mensa, nuovi laboratori artigianali e l'ampliamento del convitto esistente. È inoltre stato completato un ambulatorio medico, costruito in memoria di Giuliano De Marchi, medico e alpinista bellunese scomparso l'anno scorso sull'Antelao (Dolomiti).

Oltre a tutto ciò, sono attive le adozioni a distanza (attualmente 115 tutte dall'Italia): l'adozione scolastica costa 200 euro all'anno e permette al bambino/a di frequentare la scuola e quindi avere un'istruzione, l'adozione completa costa 550 euro all'anno ed è dedicata ai bambini senza famiglia o ai più poveri.

Alla Rarahil Memorial School insegnano tutte le materie in lingua inglese (oltre che nepalese) e il complesso è dotato anche di una sala computer con connessione internet. Il personale è qualificato e viene data particolare importanza alle attività sportive, ricreative e al contatto con la natura.

La scuola ha già formato circa 150 ragazzi e ragazze che ora sono operativi nel mondo del lavoro o che hanno proseguito gli studi (alcuni anche in Europa e Stati Uniti).

Per i bambini nepalesi, questo posto è di un'importanza indescrivibile!